



*Nessuno può evitare di fare errori;
la cosa grande è imparare da essi*

Karl Popper
La teoria del pensiero oggettivo - 1975



COME DEVE ESSERE

UNA SCUOLA BUONA?

<http://www.youtube.com/watch?v=ZdUt2lYmWMM>

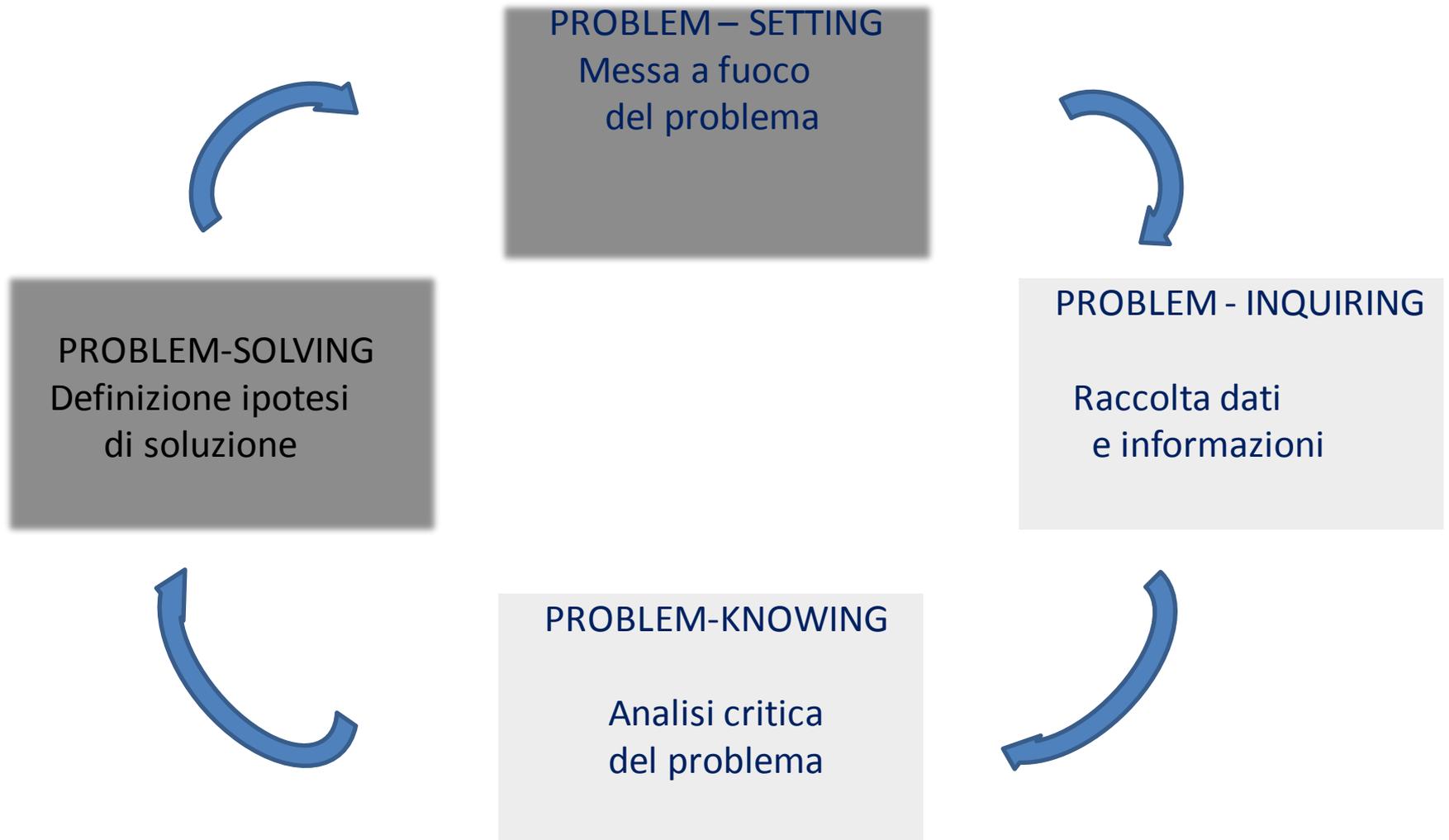


Bisogna apprendere a navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze

Edgar Morin 1999

Negative capability (Keats – Lanzara, 1993) “essere nell’incertezza, farsi avvolgere dal mistero, rendersi vulnerabili al dubbio, restando impassibili di fronte all’assenza o alla perdita di senso, senza volere a tutti i costi pervenire a fatti o a motivi certi, accettare momenti di indeterminatezza e cogliere le potenzialità di comprensione e di azione che possono rivelarsi in tali momenti [...]” Questo stato di sospensione dispone a lasciare che gli eventi seguano il loro corso, restando in vigile attesa, e a lasciarsi andare con essi senza pretendere di determinarne a priori e a tutti i costi la direzione, il ritmo, o il punto di arrivo”

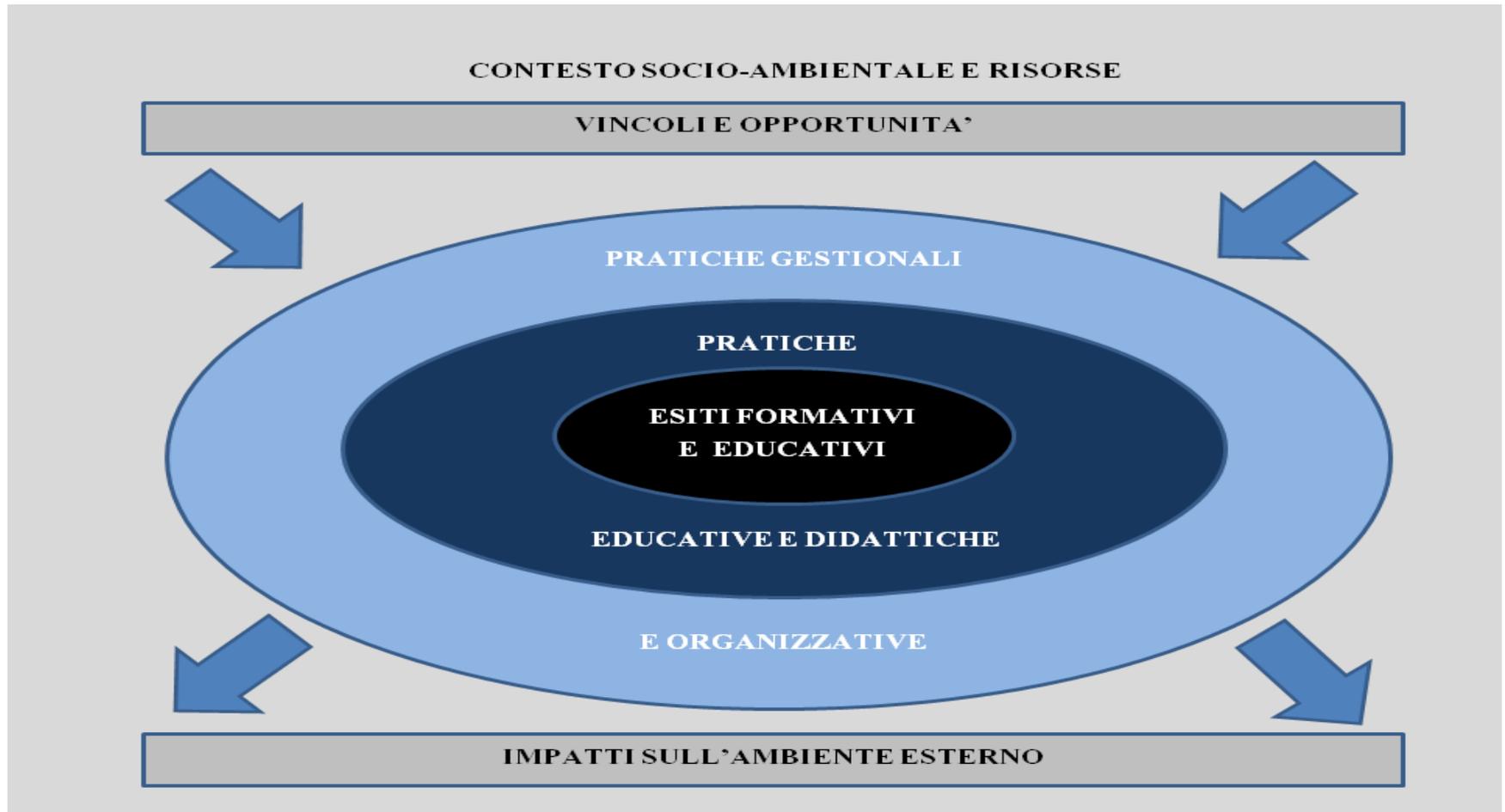
STRUTTURA LOGICA PROCESSO VALUTATIVO



STRUTTURA OPERATIVA PROCESSO VALUTATIVO



SCHEMA DI RIFERIMENTO



LA «RATIO» DEL RAV: MODELLO DI SCUOLA

CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE E RISORSE



IL FORMAT DEL RAV:

Descrittiva

- Descrizione del contesto e delle risorse

Valutativa

- Valutazione degli Esiti e dei Processi

Metodologico-riflessiva

- Descrizione e valutazione del percorso di autovalutazione

Proattiva

- Individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo

SEZIONE DESCRITTIVA

Popolazione
scolastica

Territorio e
capitale
sociale



Risorse
economiche
e materiali

Risorse
profession
ali

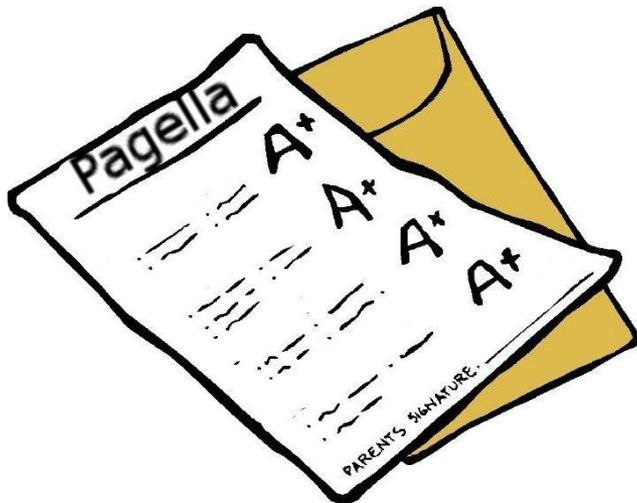


CONTESTO E
RISORSE

SEZIONE VALUTATIVA

Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza



SEZIONE VALUTATIVA

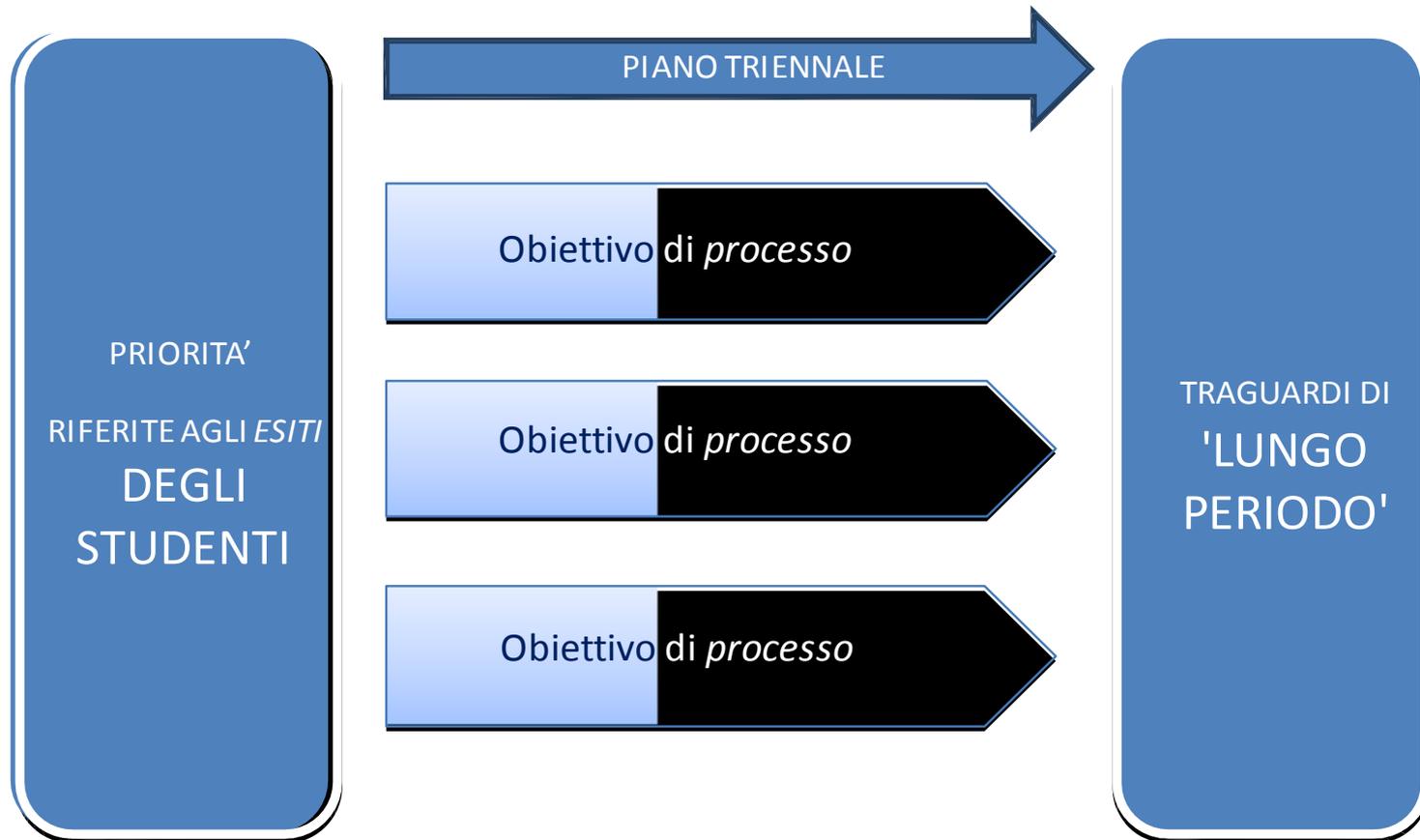
Processi:

Pratiche gestionali
e organizzative

- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



SEZIONE PROATTIVA



E I BENCHMARK?

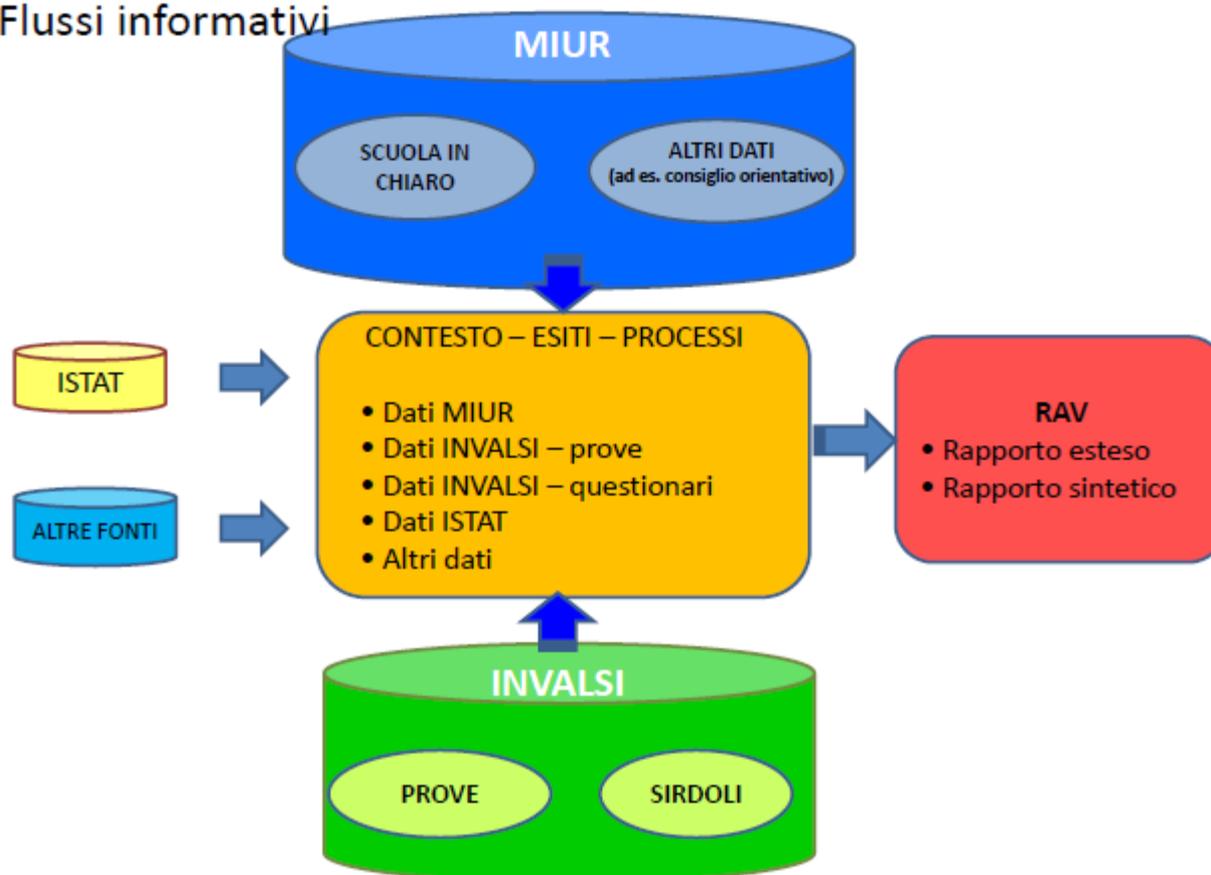
- ✓ Ogni scuola riceverà dati comparati con indici medi di riferimento (benchmark)
RELATIVAMENTE AI DATI INSERITI (QUESTIONARIO SCUOLA)
- ✓ Feedback per «posizionarsi» in un determinato range
- ✓ La comparazione è con situazioni simili (benchmarking)



CHIAVI DI VOLTA

1. LA BASE INFORMATIVA
Arcipelago o mare aperto?

Flussi informativi





Le banche dati di riferimento di Scuola in chiaro





DATI DI CONTESTO

- 1.1 Popolazione scolastica
- 1.2 Territorio e capitale sociale
- 1.3 Risorse economiche e materiali
- 1.4 Risorse professionali



1.3 Risorse economiche e materiali

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.3.a	Finanziamenti all'istituzione scolastica		Finanziamenti dello Stato	MIUR
			Contributi delle famiglie	MIUR
			Finanziamenti della Provincia	MIUR
			Finanziamenti della Regione	MIUR
			Finanziamenti da privati	MIUR



1.4 Risorse professionali

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti		Tipologia di contratto degli insegnanti	MIUR
			Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età	MIUR
			Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato	MIUR
			Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilità)	MIUR



2.4 Risultati a distanza

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari		Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari		Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado		Consiglio orientativo per tipologia	MIUR
			Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	MIUR
			Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
			Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro		Numero inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR



CHIAVI DI VOLTA

2. GLI INDICATORI

Arcipelago o mare aperto?



CHIAVI DI VOLTA

2. GLI INDICATORI
A. Gli arcipelaghi



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Rapporto di Autovalutazione

***GUIDA
all'autovalutazione***

Novembre 2014

1 Contesto

1.1 Popolazione scolastica

Definizione dell'area - Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti	INVALSI - Prove SNV
1.1.b	Studenti con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1 Contesto

1.1 Popolazione scolastica

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.1.a	Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	1.1.a.1	Livello medio dell'indice ESCS	INVALSI Prove SNV
1.1.b	Studenti con famiglie economicamente svantaggiate	1.1.b.1	Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati	INVALSI Prove SNV

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTI
2.1.a	Esiti degli scrutini	MIUR
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	MIUR
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Risultati scolastici	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.1.a	Esiti degli scrutini	2.1.a.1	Studenti ammessi alla classe successiva	MIUR
		2.1.a.2	Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame	MIUR
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	2.1.b.1	Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	MIUR
		2.1.b.2	Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno	MIUR
		2.1.b.3	Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno	MIUR

Critero di qualità

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area - L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	INVALSI - Prove SNV
2.2.b	Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI - Prove SNV
2.2.c	Variabilità dei risultati fra le classi	INVALSI - Prove SNV
	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
- Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	2.2.a.1	Punteggio della scuola in italiano e matematica	INVALSI Prove SNV
		2.2.a.2	Punteggio delle classi in italiano e matematica	INVALSI Prove SNV
		2.2.a.3	Punteggio delle sedi in italiano e matematica	INVALSI Prove SNV
		2.2.a.4	Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)	INVALSI Prove SNV
2.2.b	Livelli di apprendimento degli studenti	2.2.b.1	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica	INVALSI Prove SNV
2.2.c	Variabilità dei risultati fra le classi	2.2.c.1	Varianza interna alle classi e fra le classi	INVALSI Prove SNV

Criterio di qualità

La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	① Molto critica
	②
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.</p>	⑦ Eccellente

L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa
- Progettazione didattica – modalità di progettazione
- Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.a	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola
3.1.b	Politiche scolastiche di istituto	INVALSI - Questionari insegnanti
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo e offerta formativa

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
3.1.a	Curricolo	3.1.a.1	Grado di adeguatezza del curricolo	INVALSI Questionario scuola
		3.1.a.2	Aspetti del curricolo presenti	INVALSI Questionario scuola
3.1.b	Politiche scolastiche di Istituto	3.1.b.1	Percezione delle politiche scolastiche secondo gli insegnanti	INVALSI Questionario insegnanti

Progettazione didattica

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
3.1.c	Progettazione didattica	3.1.c.1	Grado di adeguatezza della progettazione didattica	INVALSI Questionario insegnanti
		3.1.c.2	Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti	INVALSI Questionario insegnanti

Progettazione didattica

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.c	Progettazione didattica	INVALSI - Questionari insegnanti
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Progettazione didattica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Valutazione degli studenti

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali aspetti del curriculum sono valutati?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Valutazione degli studenti	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Valutazione degli studenti

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	3.1.d.1	Prove strutturate in entrata	INVALSI Questionario scuola
		3.1.d.2	Prove strutturate intermedie	INVALSI Questionario scuola
		3.1.d.3	Prove strutturate finali	INVALSI Questionario scuola

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</p>



CHIAVI DI VOLTA

2. GLI INDICATORI
B. Il mare aperto

INDICATORI DA COSTRUIRE

- ✓ AREA «ESITI»: **competenze chiave e di cittadinanza**
- ✓ AREA «PROCESSI» – SOTTOAREA «PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE»: **Missione e obiettivi prioritari**
- ✓ AREA «PROCESSI» – SOTTOAREA «PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE»: **Controllo dei processi**
- ✓ AREA «PROCESSI» – SOTTOAREA «PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE»: **Valorizzazione delle competenze delle risorse umane**

An aerial photograph of a coastal archipelago, likely the Azores. The image shows a vast expanse of deep blue water dotted with numerous islands and peninsulas of varying sizes. The landmasses are covered in dense green vegetation, with some areas appearing more developed or cleared. The water's color transitions from a deep blue in the open sea to a lighter turquoise near the shorelines, indicating shallow depths. The overall scene is one of a remote, scenic maritime environment.

Come navigare?

COSTRUIRE GLI INDICATORI

PRESUPPONE

- ✓ Strutturazione di un DISEGNO DI RICERCA VALUTATIVA CHE COINVOLGA L'INTERA ORGANIZZAZIONE RETE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

QUINDI

Rivolgersi a un oggetto di studio e trovare risposta a domande quali

- ✓ Quali informazioni raccogliere?
- ✓ A quale scopo? **miglioramento**
- ✓ Per valutare cosa? **Le componenti delle dimensioni (=aree indagate)**
- ✓ Rispetto a quali punti di vista? **.....**

COSTRUIRE GLI INDICATORI

SIGNIFICA

- ✓ *ISTITUIRE IL RAPPORTO FRA **DATI E INTERPRETAZIONI** CIOE'*
- ✓ *ISTITUIRE IL **RAPPORTO DI INDICAZIONE IN QUANTO PROCESSO DI COSTRUZIONE E/O CONTROLLO** – per il tramite dell'esperienza (Piaget, Dewey, Bentley) – dei dati da una parte e dei concetti (o costrutti interpretativi – Eco) dall'altra.*

Il processo attiene sia alla RICERCA QUALITATIVA (metodi/strumenti) che alla RICERCA QUANTITATIVA (metodi/strumenti statistici, di raccolta e di analisi dei dati).

COSTRUIRE GLI INDICATORI

SIGNIFICA (**DATI**)

- ✓ *Individuare le fonti di DATI disponibili a scuola*
- ✓ *Individuare i processi organizzativi (di back-office e di front-office) sottostanti che generano quei DATI*
- ✓ *Standardizzare i processi che generano dati e formalizzare le modalità di raccolta e archiviazione di essi (es. con uso di PMS o, per cominciare, repository comuni)*
- ✓ *Organizzare la base informativa (es. check-list di documenti utili, definire format di raccolta dei dati coerenti con il disegno di ricerca definito, ecc.)*
- ✓ *Definire tracce di domande – guida da porre ai dati per trarne informazioni utili allo scopo*
- ✓ *Triangolare*

COSTRUIRE GLI INDICATORI

SIGNIFICA (*INTERPRETAZIONI*)

- ✓ *Procedere alla DIAGNOSI STRATEGICA*
- ✓ *Definire i SIGNIFICATI e i VALORI*
- ✓ *Condividere i SIGNIFICATI e i VALORI fra le diverse componenti della comunità scolastica*
- ✓ *Usare i significati come LENTI PER TRADURRE I DATI IN INFORMAZIONI e PER INDIVIDUARE LE GUIDE DI LETTURA DELLA REALTA'*

**NECESSITA ATTIVARE PROCESSI
DI**

LEADERSHIP DIFFUSA

E DI

LEADERSHIP INCLUSIVA

normatività

A. “Io ho adottato queste soluzioni”

B. “Non c’è un unico modo per risolvere il problema ma questi sono alcuni approcci che in passato hanno funzionato”

C. “Dimmi quali soluzioni hai in mente”



inclusività

NECESSITA ESSERE CONSAPEVOLI
CHE
IMMAGINE RAPPRESENTATA

.EPS

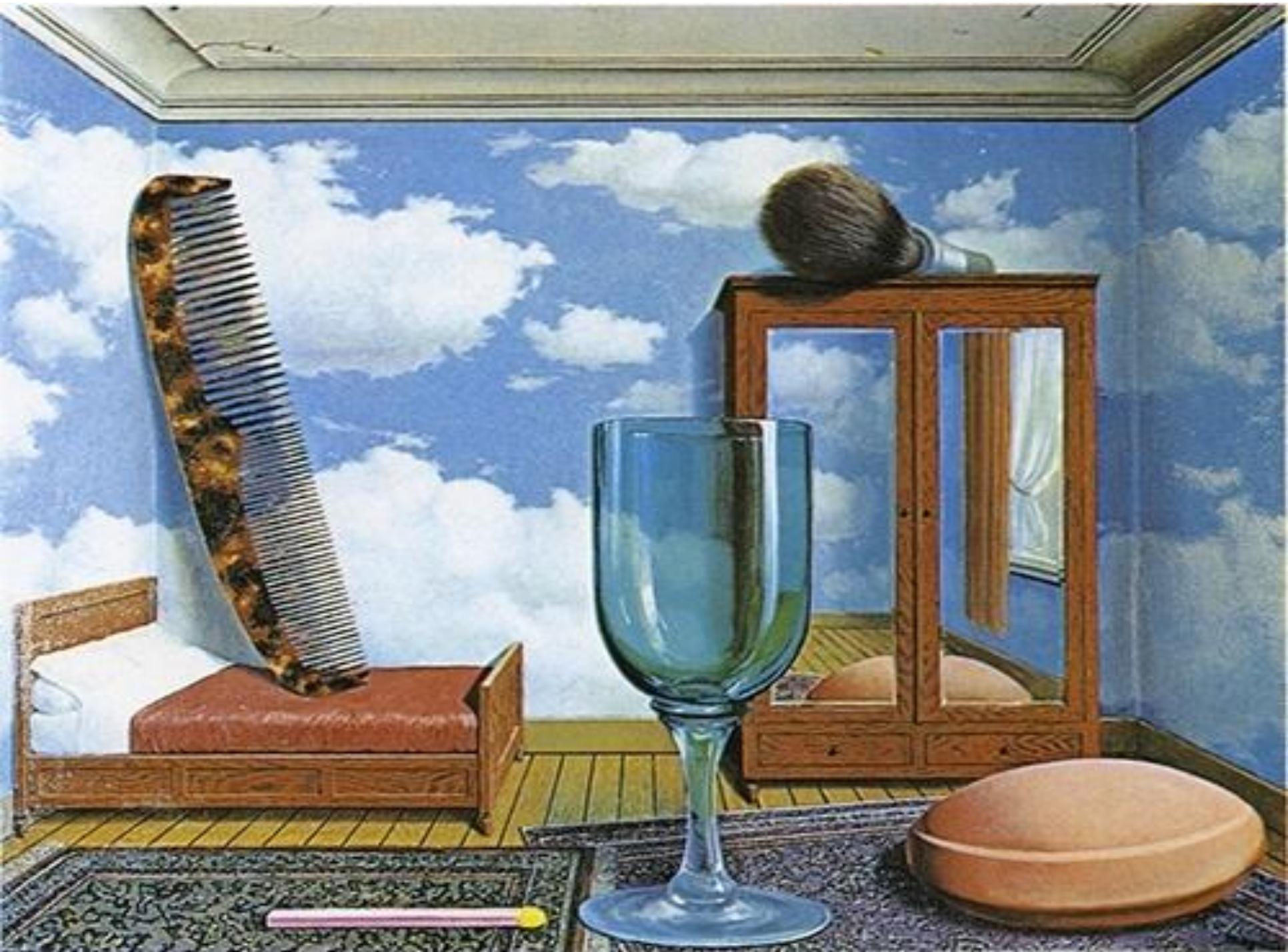
“Decidere nell’incertezza ed agire nell’urgenza”

Perrenoud, *Dieci Nuove Competenze per Insegnare. Invito al viaggio*, Roma, Anicia, 2002

A.Hargreaves - M. Fullan, *The power of professional capital*, 2012

<http://learningforward.org/docs/default-source/jsd-june-2013/hargreaves343.pdf>

“Assumere decisioni in circostanze dove le evidenze e le domande non sono incontrovertibili, in situazioni complesse”





butterfly effect

